

Nuoro, 27 Ottobre 2011

CONFERENZA STAMPA

Peste suina e imprese di lavorazione e commercializzazione carni suine

La posizione e le proposte di Confindustria sul rischio di blocco totale dei mercati

Il rischio del blocco

Le dichiarazioni del Ministero della Salute che, a causa dei focolai di peste suina, prospettano la chiusura dei mercati per le carni suine sarde prodotte e lavorate nel nostro territorio, possono trasformarsi in un gravissimo danno per decine di imprese di lavorazione e commercializzazione delle carni.

Lo scenario produttivo

Nelle province di Nuoro ed Ogliastra si concentrano eccellenze produttive ed importanti industrie di lavorazione e commercializzazione delle carni suine. Nel Marghine Planargia, Baronia, nuorese ed Ogliastra si effettua circa il 60% delle lavorazioni suinicole sarde con importanti sbocchi di mercato regionali e nazionali, compresa la GDO. Aziende tra le quali il gruppo Forma, Milia, Mele Carni, Denti & Company, Salumificio Murru, Fattorie Gennargentu, Sarcidano Carni, Gardalis, F.Ili Puddu, Rovajo, che occupano direttamente oltre 400 addetti. Il numero è più che doppio (oltre 1.000 unità lavorative) considerando l'indotto dei trasporti, logistica, packaging, catena del freddo, mangimistica e commercializzazioni. Il fatturato complessivo è stimato in oltre 140 milioni di Euro. I soli capi suini lavorati annualmente sono circa 30.000 all'anno. Nel mentre, la dismissione di un allevamento a carattere industriale nell'area di Isili sta determinando la urgente necessità di lavorare 11.000 capi altrimenti destinati ad essere abbattuti.

Una situazione che penalizza la Sardegna Centrale. Le misure imminenti del Ministro Fazio

Desto preoccupazione l'orientamento espresso dal Ministro Fazio verso una chiusura e blocco dei territori del Nuorese ed Ogliastra. Le imminenti misure prospettate potrebbero quindi tradursi nel blocco - complessivo ed indiscriminato - delle sole due province, rischiando così compromissione e l'azzeramento dell'export in quanto le procedure di sicurezza igienico-sanitarie attuali, di fatto, bloccano senza distinzione alcuna la movimentazione dei suini e quindi l'attività di tutte le aziende che rientrano nelle fasce di protezione individuate. E' una situazione potenzialmente esplosiva a danno di un settore chiave, tradizionalmente forte, di qualità e con ampie possibilità di sviluppo che è in balia di una irresponsabile condotta di chi non rispetta le norme igienico sanitarie e di una insensata durezza dei controlli e sanzioni che non distingue tra imprese virtuose e igienicamente perfette e chi, invece, sbaglia o permette l'estensione dei focolai di peste suina.

La richiesta di interventi fatta da Confindustria alla Regione e gli incontri con gli assessorati.

Confindustria il 13 ottobre scorso ha chiesto un intervento straordinario ed un incontro agli Assessori regionali della Sanità, Simona De Francisci, e dell'Agricoltura, Oscar Cherchi, individuando le proposte ed iniziative emerse dalle imprese che richiedono l'intervento della Regione. Nelle lettere inviate agli assessori è stato evidenziato che a causa della peste suina e dei conseguenti blocchi è messo in gioco il futuro di una filiera produttiva. Confindustria ha poi incontrato direttamente gli assessori interessati per individuare iniziative congiunte da portare avanti.

Necessità di operare congiuntamente tra Regione e associazioni di categoria

Confindustria si rende disponibile per collaborare alla soluzione del problema e intende lavorare congiuntamente con la Regione nei tavoli interassessoriali interessati e collaborare con altre associazioni di categoria al fine di debellare la piaga della peste suina ed assicurare la salvaguardia e sviluppo delle imprese del settore.

Le iniziative proposte da Confindustria. Servono soluzioni di emergenza ma anche definitive

Confindustria, raccogliendo e rappresentando le istanze delle imprese associate del settore ha individuato alcune iniziative da intraprendere con estrema urgenza. E' essenziale agire con rapidità per evitare il blocco totale e predisporre azioni che risolvano in modo definitivo e strutturale questo problema ricorrente.

In sintesi, i primi e più urgenti interventi sono i seguenti:

1- Emanare disposizioni che assicurino la non compromissione di allevamenti e centri di macellazione e trasformazione che abbiano sempre garantito alti standard di sicurezza e sono costantemente oggetto di rigorosi controlli e verifiche.

2 - Creazione di un corridoio sanitario affinché non siano bloccati gli allevamenti e macelli sicuri, soprattutto quando detengono l'autorizzazione per l'export delle carni suine.

3 - Una decisa politica di premialità verso chi si adopera al meglio affinché non si manifesti, il più a lungo possibile, nessun focolaio di peste suina ed allo stesso tempo considerare un inasprimento delle penalizzazioni nei casi di focolai e contagi.

4 - Un tempestivo intervento della Regione nei confronti del Ministero della Salute, affinché tenga conto di questa situazione e non determini il blocco indiscriminato delle aree dell'Ogliastra e nuorese accolga le richieste avanzate e garantisca la sopravvivenza delle imprese esenti da focolai e sicure dal punto di vista igienico sanitario.

Al fine di risolvere definitivamente il problema, Regione e Ministero devono, di concerto con le associazioni produttive, promuovere una politica di sostegno e sviluppo che metta la parola fine al problema della peste suina.

Anche in vista dell'imminente costituzione del tavolo interassessoriale **auspichiamo un diretto coinvolgimento della nostra Organizzazione** al fine di rappresentare le istanze delle aziende di trasformazione e commercializzazione ubicate nel nuorese e nell'ogliastra che rischiano gravi ripercussioni sotto l'aspetto economico e occupazionale nel caso venga adottato il blocco delle esportazioni da parte del ministero della Sanita'.